



TENNISTAVOLO

Organo ufficiale della Federazione Italiana Tennistavolo | Anno 9 - n°7 Ottobre 2013

NAZIONALI PROTAGONISTE

a Terni, Lignano
e Vienna



Federazione Sportiva
Paralimpica riconosciuta dal
Comitato Italiano Paralimpico



Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal CONI


T-SHIRT CHOU

~~€ 24⁹⁰~~ € 9⁹⁰

- Lycra (90 % Polyester, 10 % Elastic)
- sizes: 3XS, XXS, L - 4XL
- color: royal blue



Inside: Moisture from the skin is absorbed and quickly transmitted to the outside

JACKET MAZAI

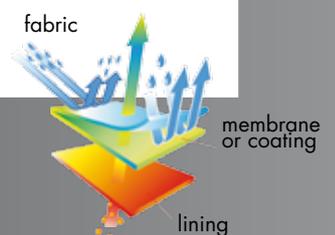
~~€ 69⁹⁰~~ € 34⁹⁰

- 100 % Woven TPU Coated Laminated Fleece Polyester
- sizes: 3XS - S, L - 4XL
- color: black


**WINDBREAKER
BILBERRY**

~~€ 49⁹⁰~~ € 34⁹⁰

- sizes: 3XS - XL, 3XL, 4XL
- color: black/white/dark red



SOMMARIO

Editoriale del Presidente Un mese internazionale	5
Tennistavolo Paralimpico Campionati Europei Paralimpici	6
Attività Internazionale Le italiane in ETTU Cup	17
Serie A1 maschile Sei squadre in vetrina	18
Serie A1 femminile Piccolo è bello	20
Attività Internazionale Campionati Europei Assoluti	22
Attività Nazionale Serie A2 maschile	28
Attività Nazionale Serie A2 femminile	29
Attività Nazionale Serie B1 maschile	30
Attualità Malagò in visita alla FITeT	31
Formazione Dalla parte di chi impara	32
Fotogallery Le vostre immagini	34
Attualità ETTU nuovo Presidente	36
Attualità Alessia Arisi al Museo	37
Attività Internazionale Il Top 10 Europeo	38
Attività Internazionale Il Torneo di Varazdin	45
Arbitri e Giudici Il Top 10 visto dagli arbitri	46



Pag. 6



Pag. 31



Pag. 18



Pag. 36



Pag. 20



Pag. 37



Pag. 22



Pag. 38

Anno 9 n.7, Ottobre 2013

Direttore Editoriale
Franco SCIANNIMANICO
presidente@fitet.org
Direttore Responsabile
Corrado ATTILI
corradoita@libero.it

Editore
FEDERAZIONE ITALIANA
TENNISTAVOLO
Foro Italoico
Stadio Olimpico
Curva Nord
00194 ROMA
Tel. 06 36857781
Fax 06 3204714
fitet@fitet.org

Fotografie
Archivio Fitet,
Domenico Vallorini,
Foto Claudio,
Michele Castellani,
Courtesy,
ITTF, ETTU, CIP e CIO

Impostazione grafica
MAG|ADV
Art director
Luca de Luca
Graphic Design
Zane Troili

Registrazione
al Tribunale di Cremona
n. 417 del 28/07/2005

Hanno collaborato:
Elio Corrado,
Gianfranco Cancedda,
Domenico Ferrara,
Enrico Rech Daldosso,
Mario Re Fraschini,
Daniel Paone,
Matteo Quarantelli

MOLTO MEGLIO DEL SOLITO PICCIONE.



Da oltre 50 anni siamo un animale raro nel panorama nazionale della logistica e dei trasporti. Quello che ci differenzia e che ci rende così speciali è la volontà di modellare e di implementare la nostra offerta di servizi in base alle necessità dei nostri clienti. Grazie alla professionalità e all'efficienza dei nostri uomini diamo vita ad una logistica sempre più puntuale ed accurata, sempre più flessibile e su misura. Se anche la vostra azienda vuole prendere il volo, chiamateci o volate sul nostro sito internet messengerielgarda.com

UN MESE INTERNAZIONALE

di Franco Sciannimanico

EDITORIALE

Nonostante l'inizio dei campionati a squadre, e l'incedere deciso delle attività individuali contrassegnate da diversi Tornei Nazionali già disputati un po' in tutto il territorio nazionale, la fine di settembre ed il mese di ottobre sono senz'altro stati caratterizzati soprattutto dai grandi eventi internazionali che hanno visto protagoniste le nostre nazionali: il Top 10 europeo giovanile a Terni, i Campionati Europei Paralimpici a Lignano Sabbiadoro, entrambi organizzati con il coinvolgimento diretto della nostra federazione, ed i Campionati Europei Assoluti a Vienna. Un pizzico di delusione a Terni dove ci aspettavamo almeno il podio da Leonardo Mutti, arrivato "soltanto" quinto e grandi soddisfazioni nelle altre due competizioni che hanno visto prima i nostri campioni paralimpici conquistare quattro splendide medaglie agli Europei di categoria, due argenti e due bronzi, e poi la nostra nazionale assoluta maschile conquistare la programmata promozione nella Championship europea vincendo il torneo Challenge viennese senza sconfitte. I miei complimenti, già espressi a viva voce a tutti, vanno sia ai medagliati paralimpici, una certezza di cui siamo tutti orgogliosi, sia agli azzurri di Vienna, compresa la squadra femminile valutata in crescita dal DT Deniso e dai suoi collaboratori, e anche a Mutti al quale non mi sento di rimproverare nulla visto il livello di vertice col quale si è misurato a Terni riuscendo poi ad esprimersi meglio a Vienna nel volgere di una settimana. Terni e Lignano sono stati anche due ennesimi successi organizzativi della FITET e per questo lavoro ringrazio tutte le componenti impegnate, a vario titolo, che hanno saputo come sempre fornire un contributo di grande professionalità. Intanto la stagione è iniziata come sempre con i suoi ritmi frenetici: attività individuali, a squadre, iniziative di formazione e attività destinate ai più giovani si alternano senza soluzione di continuità a testimonianza di quanto vivo sia il nostro movimento e l'entusiasmo che lo caratterizza. Infine abbiamo avuto il piacere di ricevere a Lignano la visita di Luca Pancalli ed a Roma quella promessa da tempo di Giovanni Malagò, attenzioni gradite nei nostri confronti, del nostro lavoro e del nostro sport che ci danno la forza per andare avanti come sempre con decisione. Avanti così.

TENNISTAVOLO



Nazionale Italiana degna dell'Europeo

di Corrado Attili

Tennistavolo
Paralimpico



Nazionali Wheelchair

I Campionati Europei Paralimpici erano l'appuntamento più importante dell'anno per la Nazionale Italiana di tennistavolo dei disabili e, dal punto di vista organizzativo, l'ennesimo appuntamento da non sbagliare per la Fitet che in questi anni ha maturato in questo senso una esperienza importante in tutta Italia e soprattutto a Lignano. Ce l'abbiamo fatta dal punto di vista organizzativo, come sempre anche ricevendo complimenti dai partecipanti e dagli official ITTF, ma soprattutto sono arrivate quattro medaglie, due d'argento e due di bronzo, perfettamente suddivise tra gare a squadre e gare individuali, in un momento di rinnovamento della squadra nazionale che inseriva anche dei giovani "fatti in casa" all'interno del progetto Paralimpico Fitet e non ereditati dal CIP, lanciandoli verso palcoscenici a loro non abituali ed amalgamandoli in un gruppo con i Campio-

TENNISTAVOLO



Majorettes



Ballerini Fisid



Le Appassionante

Tennistavolo
Paralimpico

ni indiscussi sui quali da anni possiamo contare. Quattro medaglie che confermano la bontà del percorso intrapreso, un gruppo che ha saputo superare diversi ostacoli e continua a misurarsi con successo e soddisfazione a livello internazionale ai massimi livelli. Ci è sembrato giusto parlarne con Alessandro Arcigli, responsabile tecnico della Nazionale Paralimpica che a Lignano abbiamo tante volte visto saltare sulla panchina quando le straordinarie giocate dei vari Borgato, Podda, Brunelli, Alecci ecc. sono riuscite a cogliere di sorpresa perfino lui che li conosce meglio di tutti.

Alessandro è stata dura ma alla fine è andato tutto bene?

"Intanto complimenti per la splendida organizzazione dei Campionati Europei Paralimpici a tutte le componenti della Fitet. A partire dalla meravigliosa cerimonia inaugurale (coordinata alla grande dal Presidente federale) tutto è stato curato nei minimi dettagli e la manifestazione può definirsi "storica" per il Tennistavolo Paralimpico."

Il tutto condito da quattro medaglie, che forse hanno sorpreso anche te?

"Non ti nascondo che all'inizio della manifestazione ero preoccupatissimo (nonostante spandessi ottimismo) perché temevo che se i potessi, per la prima volta nella storia del Tennistavolo Paralimpico, non vincere alcuna medaglia. Aver fatto a meno di alcuni "campioni" ed aver convocato molti esordienti poteva rivelarsi una scelta azzardata, specie in una manifestazione organizzata in casa. Però ho voluto puntare sul "gruppo", sull'armonia della squadra, sulla solidità del rapporto atleti-tecnici ed i fatti mi hanno dato ragione ed alla fine abbiamo migliorato il bottino di medaglie ed abbiamo, finalmente, lo voglio sottolineare, alla fine ritrovato una Nazionale di cui andare orgogliosi."

In effetti la sensazione dell'entusiasmo e dello spirito di gruppo vincente è stata una delle sensazioni più forti che tutti abbiamo percepito.



Squadra argento femminile



L'Italia entra in campo

"E' vero. Sono fiero ed orgoglioso dei 15 atleti, dei 4 tecnici e di tutti i componenti dello staff. Sono entusiasta del supporto politico di tutto il Consiglio Federale e dell'aiuto organizzativo dei dipendenti federali che si occupano con passione del pongismo paralimpico. Dopo Londra 2012 abbiamo puntato sui giovani e sono stati selezionati 12 atleti, organizzando alcuni raduni a

loro dedicati (per la prima volta si è sentito parlare di Nazionale Giovanile Paralimpica). In corso d'opera mi sono reso conto che 4 di questi (Francesca Lazzaro, Giada Rossi, Francesco Lorenzini e Federico Falco) potevano essere pronti per la prima squadra e li ho convocati per gli Europei. L'obiettivo prioritario era far fare esperienza, ma non è stato solo questo. Sul 2-2 dell'incontro valevole per il bronzo di classe 1 a squadre è sceso in campo uno di loro, Federico Falco, ed ha vinto! Siamo saliti sul podio grazie alla vittoria di uno dei "nostri" giovani, di quelli che hanno creduto nel progetto della Fitet e che lo hanno seguito in pieno."

Da parte di tutti gli atleti piena condivisione del lavoro e del progetto?

"Proprio questo è il punto centrale che viene fuori da questa esperienza. Abbiamo avuto coraggio nel convocare 15 atleti che credono fortemente nel progetto federale e questo è stato



Marco Santinelli

il collante che ci ha dato la possibilità di conquistare 4 podi, l'unione di un gruppo fantastico attorno ad un progetto tecnico che si è dimostrato vincente."

Entusiasmo e successi impongono di migliorarsi, sarà possibile?

"Adesso si deve incrementare il lavoro con i giovani, si devono reperire nuovi e motivati atleti (anche attraverso il progetto avviato con le "Unità Spinali"), si devono qualificare i tecnici che si occupano di attività paralimpica (prestando grande attenzione al corso di aggiornamento tecnici), si devono allenare al meglio gli atleti che a Lignano 2013 hanno dimostrato di essere tra i migliori al mondo, e si devono incrementare i periodi di allenamento collegiale. Questi dovranno essere i punti centrali del nostro lavoro per il futuro e, anche grazie alle 4 medaglie, posso garantirti che siamo a buon punto."

Hai parlato dei giovani ma anche tra i giocatori esperti le conferme sono state straordinarie e contro avversari di valore mondiale.

"Al termine degli Europei ben quattro atleti sono già certi della qualificazione per i mondiali del 2014 e questo è un risultato inaspettato, anche perché tutti loro potranno puntare in alto. Clara



Federico Falco



Marco Pizzurro



Giuseppe Vella



Clara Podda



to difficile da demolire, mentre bronzo per Andrea Borgato in classe 1 maschile. Sensazionali le emozioni delle due semifinali: Andrea Borgato contro l'inglese Paul Davies e Clara Podda contro la francese Isabelle Lafaye in classe 2. L'epilogo è stato Podda vincente, e dunque d'argento, e Borgato sconfitto sul campo 3-2 dall'inglese. Due grandi prestazioni e due grandi battaglie, Podda poteva perdere e Borgato poteva vincere, questo è lo sport ed i verdetti del campo (non sempre comprensibili tecnicamente) vanno accettati. Gioia e soddisfazione sono, comunque, i sentimenti prevalenti sia per Andrea Borgato (che nei quarti ha sconfitto l'austriaco Vevera, n. 2 al mondo e campione d'Europa uscente) che per Clara Podda

Alecci e Scazzieri



Podda sta vivendo una seconda giovinezza, ha avuto il coraggio di cambiare materiale e di affidarsi maggiormente alle sue doti tecniche e caratteriali. L'argento nel singolare la premia meritatamente e quello a squadre conferma il suo "carisma" nel fare da collante a team vincenti (8 medaglie in 9 anni nelle massime competizioni a squadre e cioè Europei, Mondiali e Paralimpiadi). Anche Andrea Borgato torna a casa con due medaglie e con la consapevolezza di essere, ormai, atleta di primissimo piano mondiale. Battere Andreas Vevera ai quarti di finale, ed essere vicinissimo dal superare Paul Davis in semifinale, daranno a Borgato lo stimolo per continuare la sua inesorabile marcia di avvicinamento a Rio 2016, suo (e nostro) vero obiettivo. Michela Brunelli, durante questi Europei è tornata ad acquisire piena consapevolezza del suo valore. A squadre è stata "dirompente" e le sue vittorie (6 singolari su 8 e 3 doppi su 4) ci hanno portato l'argento inaspettato e strameritato. Ora Michela dovrà continuare a credere in se stessa e le soddisfazioni, per lei e per noi, non mancheranno. Ultimo atleta certo della qualificazione mondiale è Raimondo Alecci. Il siciliano era in gran forma, ma una sola partita "sbagliata" lo ha escluso, per differenza sets, dal potersi giocare le sue chance di medaglia."

Analizziamo nel dettaglio le due medaglie individuali, l'argento di Clara Podda ed il bronzo conquistato da Andrea Borgato, nelle gare di singolare.

"Clara Podda ha vinto la medaglia d'argento nella gara di Classe 2 perdendo in finale per 3-0 dalla russa Pushpasheva confermatasi un muro mol-

Daniel Paone





Staff

TENNISTAVOLO

(atleta di grandissimo temperamento e personalità ed all'ennesima conferma del suo valore di livello assoluto). Nelle restanti gare da sottolineare la prova di Michela Brunelli che ha perso 3-1 il quarto di finale di singolo femminile che la vedeva opposta in classe 3 all'austriaca Doris Mader. L'azzurra ha giocato a lungo alla pari con l'austriaca non riuscendo a capitalizzare e volgere a proprio favore due dei set persi, finiti ai vantaggi, in cui la nostra giocatrice ha avuto grandi chance contro una avversaria che è pur sempre vicecampionessa paralimpica in carica."

Ora le altre due medaglie, quelle ottenute nelle gare a squadre, l'argento per la squadra femminile azzurra di classe 1-3 ed il bronzo vinto dalla squadra maschile di classe 1.

"L'argento, ottenuto grazie ad una grande Michela Brunelli (tornata a livelli di primissimo piano mondiale) che non ha tradito le attese conquistando nell'ultimo e decisivo incontro due vittorie su due contro le francesi Bertrand per 3-2 e Lafaye per 3-0, riuscendo a centrare il secondo posto alle

spalle della Croazia, unica squadra imbattuta in questo girone di ferro che ha visto di fronte Gran Bretagna, Italia, Croazia, Turchia e Francia, cinque delle sei compagini più forti al mondo in questa categoria, mancando la Cina. Michela Brunelli ha vinto 3-2 e 11-9 al quinto (dopo essere stata in svantaggio per 7-9) il primo fondamentale incontro con la Bertrand che ha dato sicurezza ed entusiasmo alla squadra e poi ha inflitto un secco 3-0 alla Lafaye. In precedenza sempre Michela aveva vinto i suoi due singolari sia con Turchia che con Inghilterra e (insieme ad una ritrovata Federica Cudia) avevano vinto entrambi gli incontri di doppio. La terza medaglia per l'Italia a Lignano era giunta nella medesima giornata, ma all'ora di pranzo e dopo 4 ore di battaglia, dalla squadra di Classe 1 maschile composta da Andrea Borgato, Federico Falco e Marco Pizzurro che si era assicurata il bronzo battendo l'Ungheria 3-2. Eroe di questo risultato è senz'altro il giovane Federico Falco che ha vinto 3-1 il quinto decisivo punto. Fondamentale nella costruzione del successo ovviamente anche Andrea Borgato, vincitore di entrambi i suoi singolari. In precedenza si era superata la Slovacchia per 3 a 1 (due punti Borgato ed il doppio Borgato-Pizzurro) mentre si era perso sia con Inghilterra che con Germania."

Questi gli eroi indiscussi ma anche tutti gli altri sono stati da Europeo?

"Hai ragione, abbiamo già detto abbastanza dei



Federica Cudia



Volontari

principali protagonisti (Podda, Borgato, Brunelli) della manifestazione, ed è ora parlare di tutti gli altri atleti iniziando proprio dal gruppo dei giovani (Falco, Lazzaro, Rossi, Lorenzini). I quattro esordienti avevano l'obiettivo di "far esperienza" e vivere "dal di dentro" le emozioni e le sensazioni di un grande evento. Tutti loro mi hanno dimostrato di poter essere in futuro degli "atleti", basterà continuare a lavorare intensamente ed "avere pazienza". Marco Pizzurro non ha reso secondo le mie, e sue, aspettative. Ha sentito troppo la pressione e non è riuscito ad esprimersi al meglio. La meritata medaglia a squadre, che lo ha commosso fino alle lacrime, lo ripaga

Andrea Borgato
medaglia di bronzo



Clara Podda
medaglia d'argento



Premiazione



però, dei tantissimi sacrifici sostenuti. Giuseppe Vella si è reso artefice, così come nel corso di tutta la stagione, di grandi prestazioni ed inaspettate sconfitte. A mio avviso merita un periodo di riposo e, spero, voglia provare a qualificarsi per la sua terza Paralimpiade (traguardo ampiamente alla sua portata). Nulla da fare per Julius Lampacher, convocato con la speranza di una riclassificazione in classe 1 e non all'altezza (tecnica e fisica) dei suoi avversari di classe 2. Positive sorprese sono venute dai due atleti di classe 3, Marco Santinelli e Daniel Paone. Entrambi non sono ancora al livello dei migliori atleti della categoria, ma hanno voglia, entusiasmo e capacità tecnico-fisiche per poterlo diventare presto. Hanno giocato molto bene sia Raimondo Alecci, che Davide Scazzieri. Le medaglie non sono arrivate, ma il livello tecnico dei nostri due alfieri non ha nulla da invidiare a chi la medaglia l'ha ottenuta. Europeo positivo per entrambi. Così come più che positivo è stato l'europeo di Federica Cudia, determinante per l'Argento a squadre e a un punto dal superare il girone dopo aver battuto la vice campionessa paralimpica in carica Doris Mader."

Adesso è il momento di parlare dello staff tecnico e medico che ha supportato la squadra azzurra.

"A tutti loro (Donato Gallo, Fabio Angiolella, Marino Filippas, Orlando Giraldo, Eva Pittini, Tonina Galus, Giovanni Botta, Ana Bersan ed Elisa Marzolla) vorrei esprimere i miei più sinceri ringraziamenti e complimenti per la professionalità e dedizione con cui hanno "operato". Sono fiero e soddisfatto di aver coordinato un gruppo di lavoro così coeso ed efficiente. Senza il loro aiuto, i nostri atleti non avrebbero potuto conseguire i fantastici (e per certi versi inaspettati) risultati. Spero, però, che nessuno si offenda, se approfitto per ringraziare pubblicamente ed una volta di più il *mio amico, e principale collaboratore, DONATO GALLO, senza di lui i 9 anni trascorsi, finora, alla guida della Nazionale Paralimpica, non sarebbero stati così "BELLI e VINCENTI" e quindi "GRAZIE DI CUORE"*. Permettimi poi di concludere elencando i tecnici personali degli atleti (scusandomi in anticipo per eventuali inesattezze e/o incompletezze): Angiolella Fabio, Semenza Cristina, Amato Claudio, Olivo Andrea, Bruttomesso Giovanni, Sofia Maurizio, Nicolis Beppe, Filippas Marino, Stanger Herbert, Tonezzer Lorenzo, Dossi Piero, Sciannameo Luigi, Esposito Emanuele, Gaffino Simone, Cosci Francesco. Senza il loro lavoro "oscuro, ma prezioso" non si potrebbe competere a questi livelli, e quindi grazie ancora e complimenti per la vostra qualificata opera a tutti voi."

I podi a squadre dell'Europeo

TENNISTAVOLO



I podi individuali dell'Europeo



TENNISTAVOLO

I nostri Europei

di Daniel Paone



TENNISTAVOLO

4 agosto. Lignano Sabbiadoro è nel pieno della stagione estiva. Il termometro segna 35 gradi fino al tardo pomeriggio, al tramonto l'umidità si condensa sui vetri dell'hotel. Strizziamo le maglie a fine allenamento. Mancano due mesi all'inizio delle gare ma per la Nazionale italiana gli Europei sono già iniziati con il primo stage di luglio. Si gioca in casa, la preparazione al grande evento è meticolosa. Sveglia alle 7.30, colazione, riscaldamento e tutti pronti alle 9.00 per provare mezz'ora di servizi, schemi, tattica, simulazioni di partite. Pausa pranzo alle 12.30 poi si ricomincia fino alle 19.00. Le giornate sono estenuanti. Il caldo è ancora l'unico avversario ma bisogna tenere alta la concentrazione e non ci si ferma neanche a bere durante gli esercizi sapendo che non potremo farlo quando saremo in campo. Tutto è in funzione del 28 settembre, giorno della prima partita all'Europeo. Quella partita che sarà già decisiva per passare il girone; quella per cui si è lavorato più di un anno e che in meno di venti minuti potrebbe ripagare impegno e sacrifici o far crollare un castello di sogni e aspettative.

Chi conosce il nostro ambiente da vicino sa che gli atleti disabili del tennis tavolo, a livello internazionale, sono quasi tutti professionisti e nonostante innumerevoli difficoltà, fisiche, economiche e organizzative, si allenano con la stessa costanza e intensità di un atleta normodotato, pensando esclusivamente all'aspetto sportivo. Nessuno di noi è lì soltanto per partecipare. Non c'è nulla di ludico o terapeutico come qualcuno potrebbe erroneamente immaginare. È la prima cosa di cui si accorgono gli ospiti della Getur

quando vengono a fare capolino in palestra, incuriositi da come possano giocare tanti ragazzi con gravi disabilità. La sorpresa è enorme. Non ci hanno mai visto in giro o in spiaggia, ora sanno perché. Durante la giornata non c'è tempo per fare altro. L'unico momento libero è la sera. Due chiacchiere al bar dopo cena ma il rientro in camera fissato per le 23.00, più che un'imposizione, è una necessità fisiologica, diventa prioritario gestire le forze. In stanza pensiamo al giorno dopo, si puliscono le gomme delle racchette, si guardano i video per studiare gli avversari che a breve arriveranno.

Se le prime settimane ci si affaccia ai balconi orientati verso il mare, più i giorni passano più gli sguardi sono rivolti al lato opposto dell'hotel, dove il palazzetto, come un lido che si prepara alla stagione estiva, inizia ad essere allestito per le gare. Il linoleum di gomma rossa riveste il parquet, i separatori delimitano le aree da gioco, i manifesti riempiono gli uffici per gli accrediti e le stanze che ospiteranno arbitri e classificatori. Dieci giorni prima è già tutto pronto. Giriamo intorno ai tavoli per verificarne la velocità, la luce, una pendenza invisibile agli occhi, ogni piccolo dettaglio che potrà essere a nostro favore quando la partita ufficiale avrà inizio. Per quanto gli spalti siano ancora vuoti, passando dalle sale di riscaldamento al campo centrale, si ha la sensazione di giocare le ultime partite di allenamento come fossero una finale. Mancano ormai due giorni al via.

Il pomeriggio del 27 settembre le nazionali sono tutte in fila indiana fuori dal palazzetto, in attesa che lo speaker ne annunci l'entrata. La



Azzurri in gara

I tre giorni di gare sembrano volar via in un attimo e gli stati d'animo cambiano repentinamente tra un match e l'altro. Gioia e amarezza, euforia e delusione si alternano al pari della fortuna capace di decidere le sorti di un incontro equilibrato dove la vittoria si strappa con una retina o sfugge per uno spigolo. Il tennis tavolo è uno sport spietato da questo punto di vista, e come ogni sport individuale non lascia scampo a concorsi di colpa. Si è soli nella vittoria e soprattutto nella sconfitta, puntuale nel ricordare che su trecento pongisti in gara solo in pochi arrivano fino

cerimonia di apertura è da grande occasione. L'Italia è l'ultima a sfilare accompagnata dall'Inno di Mameli. Ci auguriamo di poterlo risentire quando la stessa cerimonia decreterà la fine dei giochi con la consegna delle medaglie. Canti, danze, foto e sorrisi chiudono la serata ma la mattina del 28 settembre l'atmosfera è diversa. I volti sono più cupi come il cielo sopra Lignano rabbiato da un temporale che interrompe improvvisamente le giornate estive. Arriviamo bagnati nell'Area 51, nome quanto mai appropriato per quella zona tecnica nascosta sul retro dove si attende spaesati per più di mezz'ora prima degli incontri affinché gli organizzatori coordinino l'entrata ai tavoli e i direttori di gara possano occuparsi di sorteggi e controllo racchette, come vuole il regolamento. L'emozione della prima partita coinvolge tutti. Si nota negli occhi di chi affronta l'Europeo per la prima volta come in quelli di chi in carriera vanta partecipazioni più prestigiose. Probabilmente tradisce di più i primi, ma anche per loro dura solo poche ore perché, partita vinta o persa, si deve pensare immediatamente al secondo incontro. La competizione entra subito nel vivo, è frenetica.

all'ultima partita. A risollevarli gli umori individuali c'è però un gruppo unito. Dai tecnici agli sparring, dagli infermieri agli accompagnatori, la rosa della Nazionale è solida e sa gestire gli alti e i bassi dei singoli come avverrebbe in uno sport di squadra. Si fa tutto insieme: colazione, pranzo e cena alla stessa ora, le riunioni serali per analizzare quanto accaduto sul campo, dove tutti, finite le proprie partite, sono a tifare per i compagni. Chi ha passato il girone riceve istruzioni per il giorno successivo, chi ormai fuori dalla competizione ha comunque il compito di scaldare il compagno ancora in corsa per il podio. Così, la vittoria di chi si è allenato con te poco prima della sua partita più importante diventa una soddisfazione condivisa. Più che in ogni altra manifestazione, di questo Europeo resta il ricordo di aver vissuto una grande esperienza comune. Il 5 ottobre, nel preparare le valigie per il rientro a casa, ognuno ripensa al proprio rendimento e tira le somme delle prestazioni personali ma al di là di quanto bene o male si è giocato, di quello che si è fatto o si poteva fare, si riparte con la certezza che le medaglie vinte appartengono un po' a tutti.



Tutti gli azzurri agli Europei

CREA

“
I colori
sono l'espressione
delle idee.
”

www.crea.it

GRAFICA
CENTRO STAMPA
CENTRO MEDIA
ALLESTIMENTI
PROMOZIONALE
MULTIMEDIA & MARKETING

NORBELLO E ZEUS AVANTI IN ETTU CUP

Le squadre italiane sono state grandi protagoniste in ETTU Cup, nei primi turni già disputati, la seconda competizione europea per importanza dopo la Champion's League. In particolare hanno dominato i propri raggruppamenti vincendoli a punteggio pieno il TT Norbello e lo Zeus nel femminile rispettivamente in Lussemburgo e in Turchia. Sempre nel femmini-



Laura Negrisoni



La Marcozzi in ETTU Cup

le si è ritirata invece dalla competizione il Quattro Mori Cagliari. Nel maschile bene anche la Marcozzi che ha totalizzato in

Danimarca due vittorie su tre partite perdendo la terza di misura, purtroppo decisiva ai fini del passaggio del turno.

Il Norbello, (Stefanova, Papadaki e Conciauro), con Niko Stefanova sempre vincente, ha battuto 3-0 il Rued, per 3-1 il Mlarenegi BTK (due Stefanova e uno Papadaki) e per 3-0 il Buducnost Podgorica.

Lo Zeus Quartu S.Elena (Negrisoni, Tian Jing e Wei Jian), con Laura Negrisoni decisiva, ha vinto 3-1 con il Madalena (due Negrisoni e uno Tian Jing), sempre 3-1 con il Dozy Den Helder (due Negrisoni e uno Wei Jian), e ancora 3-1 con il Tigem (due



Il Quattro Mori con avversarie del primo turno



tennistavolonorbello.it

Il Norbello in versione ETTU Cup

Negrisoni ed uno Tian Jing).

La Marcozzi (Baciocchi, Bisi e Yi Liu) ha battuto 3-1 il Baikal (due Yi Liu e uno Bisi), ha perso 3-2 dal RoskinId Boardtennis (uno Baciocchi ed uno Yi Liu), e infine ha vinto 3-0 sugli spagnoli del San Sebastian de los Reyes.

Passano così al turno successivo le due squadre del femminile, Norbello e Zeus, mentre la Marcozzi paga cara la sconfitta subita che le preclude il cammino nella competizione.

Sei squadre nella vetrina principale

Alessandro Baciocchi



Nel campionato di A1 maschile, in questa stagione 2013-2014, si è tornati al più accettabile numero di sei squadre, dopo l'esperienza a ranghi ridotti dell'anno scorso con solo quattro squadre, situazione essenzialmente dovuta alla pesante crisi economica che ha colpito ed ancora colpisce il nostro Paese e non solo. A contendere il titolo ai Campioni d'Italia in carica dell'Apuania Carrara ci sono lo Sterilgarda Castel Goffredo, la Marcozzi Cagliari, lo Stet Mugnano, il Tennistavolo Norbello ed il Cral Comune di Roma. La novità inserita dal Consiglio Federale del solo straniero rende certamente



Sterilgarda



Stefano Tomasi



Mattia Crotti

Cral Comune di Roma



Bobocica e Wu Gang, inserendo nel suo organico due ottimi giocatori italiani come Stefano Tomasi e Mattia Crotti è la squadra da battere.

Sullo stesso piano lo Sterilgarda Castel Goffredo che alla nidia di talenti azzurri, Leonardo Mutti, Marco Rech Daldosso e Damiano Seretti ha aggiunto il cinese Peng Bo, giocatore che potrebbe fare la differenza e pareggiare il gap con i toscani nella corsa al titolo.

Un gradino più sotto ma ugualmente squadra di alta classifica è certamente il Mugnano che con i giovani Massarelli e Di Marino, ha tes-

più equilibrato ed interessante, ed anche più economico da sostenere, un campionato che resta comunque spezzato in due tronconi. In prima fascia, in grado di lottare per la conquista dello Scudetto 2014 certamente l'Apuania Carrara, Lo Sterilgarda e lo Stet Mugnano. Nella seconda con il ruolo di outsider e dunque con speranze concrete di play off, possiamo considerare la Marcozzi mentre le due matricole Norbello e Roma certamente dovranno cercare soprattutto la salvezza.

L'Apuania Carrara che ha confermato i due terzi della squadra vincente l'anno scorso,

Maxim Kuznetsov



Maurizio Massarelli



serato il numero due azzurro Niagol Stoyanov e un giocatore di grande continuità come Francesco Lucesoli.

Outsider abbiamo definito la Marcozzi che ha sposato la politica dei giovani e spera nella rapida maturazione di due talenti indiscussi come Alessandro Baciocchi e Paolo Bisi che supportati dal cinese Liu Yi potrebbero rappresentare la sorpresa della stagione.

Infine il Norbello che affida le sue speranze soprattutto al cinese Leyi Lu e a Maxim Kuznetsov con Rocca e Mocchi mentre il Cral Comune di Roma ha scelto di schierare tre giocatori esperti come Nicola Di Fiore, Alessio Zuanigh e Gyorgy Szilard.

Nel campionato rosa piccolo è bello

di Gianfranco Cancedda

Nel massimo campionato, nell'anno dei piccoli centri, grande equilibrio con lo Zeus che però non nasconde le sue ambizioni

Si riparte, dopo alcune stagioni travagliate, con il Campionato Italiano di serie A1 femminile finalmente ad organico completo. Orfano della Sandonatese, squadra Campione d'Italia in carica, rinunciataria per problemi economici, si preannuncia un bel Campionato dove, anche se lo

Zeus Quartu Sant'Elena sembra avere maggiori possibilità, sono presumibilmente tre le squadre che punteranno al titolo, le restanti cinque guarderanno, chi più chi meno, sia al

E la terza il Tramin di Termeno, centro ancora più piccolo con poco più di 3.000 anime, ma con un'ottima tradizione nel tennistavolo. Anche loro si trovano in provincia di Bolzano, che così, dopo tanti anni di assenza dalla A1, si ritrova rappresentata da ben due formazioni.

Rientra dopo un anno di volontario purgatorio lo Sterilgarda Castel Goffredo, 12.000 cittadini, la Società più titolata d'Italia con ben tredici scudetti al suo attivo in campo femminile.

Al suo secondo anno consecutivo in A1 il Quattro Mori Cagliari, la Teco Cortemaggiore centro in provincia di Piacenza di oltre 4.000 abitanti sarà invece al suo terzo anno.

Il Norbello paesino con poco più di 1.000 residenti in provincia di Oristano, nel centro della Sardegna, è al suo quarto anno in A1.

In un Campionato composto prevalentemente da Società di piccole località, lo Zeus, squadra veterana con i suoi undici anni consecutivi in A1,

fa eccezione visto che Quartu Sant'Elena cittadina che conta circa 70.000 anime, insieme con Cagliari che ne ha circa 140.000, si stacca decisamente, per dimensioni, dal resto delle partecipanti.

Le tre formazioni, che a detta dei propri dirigenti puntano in alto, molto in alto, sono in ordine alfabetico: il Norbello, recente semifinista che sostituisce l'ottima Wei Shuo con Nikoleta Stefanova, e conferma la greca Angeliki Papadaki, Marina Conciauro e come riserva Lucia Di Meo, ha una squadra con una forte numero uno, e una numero tre alla ricerca del-

la forma, che il Presidente Carrucciu spera possa essere decisamente migliore rispetto all'ultimo anno e molto dipenderà da loro.

La Teco Cortemaggiore finalista della scorsa edizione, è l'unica formazione in lizza ad aver confermato in toto l'organico dello scorso anno: Wang Yu, Olga Dzelinska, Giulia Cavalli e per quarta Maria Antonietta Stingo, si propone come formazione collaudata ed omogenea e con i nuovi stimoli che riuscirà sicuramente a trasmettere il nuovo tecnico Michael Olufemi Oyebo, non si preclude nessun risultato.



Bagnolese



Wei Jian



Niko Stefanova

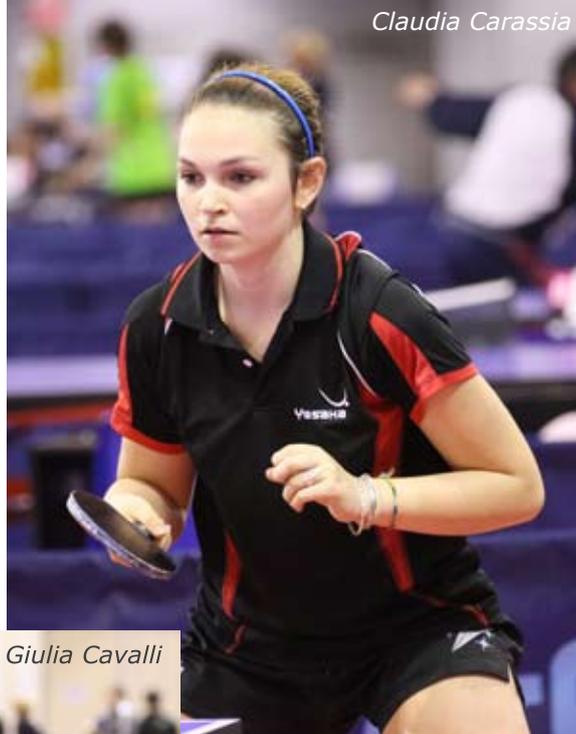
potenziale ingresso nei play off, sia a star lontano dalla zona retrocessione.

Sono tre le nuove Società che esordiscono nel massimo Campionato, e come spesso capita nel nostro sport tutte appartenenti a piccoli centri. La prima l'Eppan Tischtennis Raiffeisen di Caldaro sulla Strada del Vino, paesino dell'Alto Adige di meno di 8.000 abitanti a circa 15 km. dal capoluogo di provincia Bolzano.

La seconda la Polisportiva Bagnolese di Bagnolo San Vito (dove trovano alloggio circa 6.000 persone) a 13 km. da Mantova.



Chiara Colantoni



Giulia Cavalli

Lo Zeus Quartu Sant'Elena, con 8 accessi nei play off negli ultimi 10 anni, ha confermato l'immancabile Wei Jian e l'altrtrettanta esperta Olga Zavedeeva, ed ha inserito, Laura Negrisoni, la neo mamma Tian Jing, ed ha completato l'organico con l'acquisto dell'ultima cinese Li Yunan. La formazione sarda si presenta forse come la squadra più equilibrata, senza punti deboli, si affida alla collaudata esperienza, sia delle atlete, sia del Team stesso per raggiungere almeno la finale.



Giorgia Piccolin



La presentazione delle altre cinque formazioni continua a seguire lo stesso criterio alfabetico: la Bagnolese, confermando Cristina Semenza, Alessia Turrini e Ines Sercher, si affida alla brava Yuan Yuan, che nonostante un anno di assenza dalle competizioni saprà dare numerose soddisfazioni all'entusiasta Presidente Paolo Frigeri, che ha come obiettivi di godersi questa nuova avventura, di divertirsi e naturalmente di rimanere nella massima serie.

L'Eppan, dice Gabriella Filippi, Presidente della compagine Altoatesina, con l'inserimento della nuova Cinese Su Yaxin e di Claudia Carassia, e la conferma di Debora ed Elisa Vivarelli e di Theresa Pichler, punta sicuramente ad una tranquilla salvezza, con un occhio anche a qualcosa di meglio.

Giorgio Aprile del Quattro Mori Cagliari, non nasconde, quanto per loro sia difficile arrivare all'unico obiettivo possibile, la salvezza. Tre le conferme Ogundele Ganiat Olamide, Maria Rita Pilloni e Alessia Mirabelli, ed il nuovo acquisto Irina Bagina.

Lo Sterilgarda Castel Goffredo continua a seguire la linea giovane, Alfonso Laghezza, coach della squadra, evidenzia che il miglioramento tecnico e qualitativo che si aspetta delle sue ragazze,

Chiara Colantoni, Cristiana Elena Dumitrache, Le Thi Hong Loan e la nuova approdata Bianca Bracco, porterà alla salvezza.

Il Tramin, con il neo acquisto Lisa Ridolfi che farà da chioccia a soli 24 anni, alle due giovanissime Giorgia Piccolin e Miriam Sattler, dice Egon Bertagnol responsabile del Team, punta sulla crescita delle sue atlete, che se sarà veloce come nell'ultimo anno, spera possa portare alla salvezza.



Quattro Mori

Italia promossa agli Europei di Vienna

di Corrado Attili

Niagol Stoyanov



Ai Campionati Europei 2013 disputati a Vienna Schwechat, sede dell'Accademia di Werner Schlager, l'Italia è stata promossa. Non solo perché ha raggiunto con la squadra maschile l'obiettivo programmato di una rapida risalita nella prima fascia di merito, la cosiddetta Championship, elite delle migliori 16 squadre, ma anche più in generale perché, come vedremo sottolineare più avanti anche direttamente dal Direttore Tecnico Patrizio Deniso, si è assistito ad un buon gioco da parte di tutti gli azzurri con miglioramenti anche da parte della squadra femminile e anche del rendimento degli atleti nella parte individuale della competizione, dove ciascuno ha potuto contare soltanto sulle proprie forze e capacità, anche se mantenere la concentrazione per molti giorni disputando una partita al giorno è per diversi nostri atleti ancora uno degli aspetti su cui lavorare. Ecco cosa ci ha risposto Deniso alla nostra richiesta di commento: "Non vorrei essere io a trarre delle conclusioni su questi ultimi Campionati Europei, mi piacerebbe che lo facesse chi li ha seguiti indirettamente e magari da lontano, così da commentarli obiettivamente soprattutto in base ai risultati ottenuti. Partendo dai fatti, che parlano della squadra maschile che ha vinto imbattuta il torneo a squadre per salire in Prima Divisione, per passare ai singoli dove abbiamo ottenuto buoni risultati fino ad arrivare addirittura a pensare di poterci avvicinare al podio con Bobo-



TENNISTAVOLO

cica e che infine si è visto finalmente anche un pò di "rosa" sia nel singolo che nel doppio. Mi auguro che tutti questi riscontri positivi possano servire a convincere anche quei pochi che magari avevano palesato qualche scetticismo sulle scelte che ho fatto e che rappresentano cardini fondamentali del Progetto Tecnico della Fitet più volte pubblicamente illustrato e pubblicato. Il mio giudizio è al momento positivo, magari in qualche circostanza siamo ancora fragili, ma stiamo crescendo. Dobbiamo solo perseguire intensamente questa strada, senza lasciarci distrarre. Gli evidenti miglioramenti sia a livello di risultati che di organizzazione e programmazione devono servire per confermare e dare fiducia al progetto, coinvolgendo ed unendo tutte le componenti. Abbiamo da poco avviato una nuova strategia e un nuovo metodo di lavoro, durante il loro sviluppo capiremo meglio cosa migliorare o cambiare, ma quello ottenuto in questi pochi mesi, (Giochi del Mediterraneo, Europeo junior ed Europei di Vienna ndr) deve convincerci della bontà del lavoro, dando forza al cammino intrapreso."

Ottimismo e la convinzione di aver intrapreso la strada giusta è il credo di Deniso che parla anche a nome dei due tecnici che con lui hanno

guidato gli atleti a Vienna, Lorenzo Nannoni ed Antonio Gigliotti. Ma cosa resta di questi Europei? Certamente la splendida galoppata vincente della squadra maschile in cui Bobocica, Stoyanov e Mutti, con Rech pronto a subentrare, hanno ampiamente dimostrato di essere all'altezza del compito e pronti e meritevoli di quel salto di cui poi sono stati protagonisti, una promozione a punteggio pieno che è anche dimostrazione di grande spirito di gruppo e che proprio a squadre ci potrà aprire in futuro scenari di vertice, nei quali Deniso non nasconde infatti la convinzione di poter portare gli azzurri a lottare per il podio e fino ad ora le promesse le ha mantenute. Già nella gara a squadre riscontri positivi ci sono stati anche nel femminile, come sottolineato da Deniso, dove una campionessa di valore assoluto come Stefanova sta ritrovando tutte le sue motivazioni di grande atleta, una certezza per la squadra ed un esempio per le compagne più giovani, soprattutto per Vivarelli che ha disputato veramente un grande europeo. Nella gare individuali ci siamo esaltati per le prestazioni di Bobocica che si è confermato numero uno a suon di vittorie arrivando a sfiorare i primi otto, un traguardo che era alla sua portata e che lo deve convincere di

Rech e Mutti



TENNISTAVOLO

Nikoletta Stefanova





TENNISTAVOLO

due cose: la possibilità di giocarsi il podio alla prossima edizione dell'Europeo e la possibilità di guadagnarsi la sua terza olimpiade senza passare dalle qualificazioni entrando deciso tra i primi 50 al mondo prima possibile. Grande Stoyanov nella gara a squadre, forse il migliore, ha poi ceduto un po' nelle gare individuali sprecando occasioni contro avversari alla sua portata e non cogliendo la possibilità di conquistare un tabellone dove avrebbe meritato di comparire. All'altezza della situazione Mutti e Rech che al cospetto del meglio d'Europa hanno impressionato giocando sempre ad alto livello e in particolare nel doppio mettendo in grande difficoltà avversari da podio. Proprio dai doppi, di Bobo e Niagol e da quello italo-serbo Stefanova-Erdelji, sono arrivati risultati importanti con gli ottavi di finale, così come altrettanto importante la straordinaria qualificazione al tabellone di Debora Vivarelli, un successo che le darà certamente ancor più convinzione di poter fare sempre meglio. Lodevole anche l'Europeo di Lisa Ridolfi cui non si può rimproverare nulla per l'impegno e gli esiti al cospetto di avversarie che non hanno consentito lampi all'azzurra.

Dal punto di vista degli esiti finali, i Campionati Europei 2013, sono stati una edizione che nonostante l'assenza di Timo Boll nei ranghi tedeschi ha visto il predominio proprio della Germania che ha conquistato due titoli individuali su quattro dopo aver vinto anche i due ori della competizione a squadre, confermandosi nel maschile e tornando sul gradino più alto del podio nel femminile dopo molti anni seppur con una squadra piena zeppa di cinesi. Nel singolo maschile successo annunciato del grande favorito Dimitrij Ovtcharov che in finale ha sconfitto il bielorusso Vladimir Samsonov col miglior punteggio. L'altro titolo i tedeschi lo hanno conquistato nel doppio femminile grazie alle giovani Petriša Solja e Sabine Winter che hanno avuto la meglio per 4-1 sulle più esperte Zhenqi Barthel e Shan Xiaona, anche loro tedesche. Il titolo di singolo femminile, in una finale dai connotati molto asiatici, è andato alla Svezia che lo ha conquistato con Li Fen che in finale ha sconfitto Shan Xiaona impedendo così il terzo successo germanico. Infine il titolo di doppio maschile è andato alla coppia, anche qui di origine asiatica, composta dal croato Tan Riuwu e dal polacco Wang Zeng Yi che hanno vinto 4-1 sugli austriaci Robert Gardos e Daniel Habesohn.

TENNISTAVOLO





Solja e Winter



Dimitri Ovtcharov



Li Fen

TEENNISTAVOLO



Tan Riuwu e Wang Zeng Yi

Cus Torino e Duomofolgore partenza lanciata

Girone A

Nel girone A del Campionato maschile di serie A2 dopo i primi due turni c'è una coppia di squadre a punteggio pieno. Si tratta del Cus Torino (Romualdo Manna, Alberto Margarone e Roberto Negro) e della Duomofolgore Treviso (Stefano Borino, Luca Marcato, Cristian Mersi e Federico Pavan). Con soltanto due punti seguono due altre compagini, la Libertas Challant

Stefano Ferrini



G.Bonin (Stefano Ferrini, Fabio Mantegazza e Xu Fang) ed il Team Italia, la novità di questo campionato, selezione di giovani azzurri inserita per fare esperienza, che in questi primi incontri ha alternato Luca Bressan, Nicholas Frigiolini, Matteo Mutti, Daniele Pinto e Carlo Rossi. Ancora a secco di punti chiudono la graduatoria altre due squadre, il TT Brescia (Francesco De Petra, Vladimir Dragic, Paolo Gusmini) e il TT Sarntal Raiffeisen (Willy Hofer, Peter Trafojer, Martin Unterhauser).

TENNISTAVOLO

Il TT Cori solo in testa

Girone B

Nel girone B del Campionato di serie A2 maschile solo una squadra è a punteggio pieno quando sono state giocate le prime due giornate di andata. Si tratta del TT Cori Tecno Electric (Marco De Tullio, Andrea Petrillo e Marco Talocco). Ad una lunghezza di distanza segue il Falcon con tre punti (Giovanni Capri, Rocco Conciauro e Umberto Giardina). Dietro ai siciliani due squadre occupano la parte centrale della graduatoria entrambe con due punti: il TT Reggio Emilia (Filippo Giuliani, Marco Sinigaglia, Liu Wenyu) e il Marcozzi Cagliari (Stefano Curcio, Dario Loreto e Daniele Sabatino). Con un punto soltanto segue il Club La Spezia (Andrea Bongini, Massimo Cattoni, Edoardo Cremente) mentre è ancora alla ricerca delle prime soddisfazioni in termini di risultati il Sant'Espedito Napoli (Mattia Galdieri, Davide e Alessandro Gammone).

Marco Sinigaglia



Coccaglio, Kras e Albatros avanti

Serie A2
femminile

E' iniziato con il primo concentramento in programma il campionato di Serie A2 femminile, tradizionale serbatoio di giovani talenti del tennistavolo italiano in gonnella. Nel girone A tre gli incontri disputati da ciascuna societ. In testa l'esperta squadra del TT Coccaglio Verniciature Alghisi (Michela Merenda, Sabrina Moretti, Wang Xuelan) a punteggio pieno. Piazza d'onore per le giovani dell'Alto Sebino (Michela Albertinelli, Marina Chieppa, Marcela Delasa, Asia Richini) staccate di due punti. Due sono le squadre che seguono appaiate a tre punti: il TT Genova (Alessia Cannella, Sandra Mendez Mustelier, Simona Soldi, Valeria Zefiro) e il Regaldi Novara (Manuela Daniele, Ileana Irrera, Dana Saporta). In penultima posizione con due punti all'attivo troviamo il TT Norbello (Silvia Deligia, Marialucia Di Meo, Maria Assunta Iocci) mentre è a zero punti l'Auxilium Cuneo (Angela Alessandrini, Valeria Beccaria, Michol Cento).

Nel girone B grande equilibrio, in testa con quattro punti il Kras Sgonico (Claudia Micolaucich, Katja e Martina Milic, Irena Rustja). Ad un punto inseguono l'Alto Sebino (Veronica Mosconi, Elisa e Francesca Trotti) e gli Alfieri di Romagna (Ana Brzan, Evangelista Coletta, Daniela Nita Viorica). Con soltanto due punti troviamo poi la Libertas TT Siena (Giada Ferri, Laura Galiano, Elisa Marzolla) mentre fanalino di coda con zero

Elisa Trotti e Ekaterina Rantseva



TAVOLO

Francesca Trotti



Valeria Zefiro



punti nel girone è il Tramin (Katharina Barcatta, Martina Eheim, Greta Pichler).

Nel girone C di A2 femminile infine troviamo in prima posizione con cinque punti l'Albatros Zafferana Merlino (Ekaterina Rantseva, Maria Scilimpa, Svetlana Tetyueva). Al secondo posto con quattro punti il Circolo TT Molfetta (Francesca Bufi, Daniela Francabandiera, Valentina e Viviana Racanati, Rossella Scardigno). Con tre punti in terza posizione il TT Pace del Mela (Larissa Lavrukhina, Stefania Principato, Elena Rozanova). Due le squadre ancora a zero punti nel girone: l'Albatros Zafferana Villa Mirador (Luana Billeri, Loredana Rampello, Jessica Scucchia) e L'Isola che non c'era Wendy (Paola Condorelli, Chiara Corini, Ivanna Sacco).

Situazione ancora fluida nei gironi

Jordy Piccolin



Scotta e TT Genova. Ancora senza vittorie ne punti il gruppo Giovanile San Michele e il Milano Sport Tennistavolo. Nel girone C comandano a punteggio pieno due squadre: la Juvenes San Marino e il TT Spiaggia di Velluto di Senigal-

010

Roberto Perri



Alessandro Soraci

Sono iniziati anche i campionati di serie B1 maschile all'insegna dell'equilibrio. Nel girone A con quattro punti dopo due gare ben tre squadre: il TT Asola Battini Agri, il TT Vigevano Cipolla Rossa di Breme e l'Unione Sportiva Settimo. A centro classifica con due punti due compagini: il Service Lavis e gli Alfieri di Romagna A mentre sono ben tre le squadre ancora all'asciutto: il Redentore 1971, il Tramin e il Metalparma TT San Polo.

Nel girone B in testa con 4 punti due squadre: il T Vigevano Pellicceria Cane e il TT Torino Prom. Finaz. Daprile. Più dietro ben quattro le squadre alla pari con due punti: TT Libertas Verres Don Temperi, Refrancorese, A4 Verzuolo

lia. Sono poi quattro le squadre con due punti: TT Acsi Pisa, la G. Castello Di Cesare, TT Sport Club Latina, TT Eureka Roma. Due invece le compagini cenerentole al momento con zero punti: Libertas TT Siena e TT Mitici Colleferro.

Nel girone D in testa Stet Mugnano e TT Città di Sessa Aurunca con quattro punti. Gruppo di quattro al centro classifica con due punti ciascuna: Club 99 Messina, TT Top Spin Messina, Fiaccola Castellana Grotte e Astra Valdina. Due le compagini infine a zero punti: Medivis Solarino e Albatros Zafferana Lady Ceramica.

Nicholas Frigiolini



MALAGÒ IN VISITA ALLA FITET

Attualità

Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, per la prima volta dalla sua elezione a successore di Gianni Petrucci, insieme al segretario generale Roberto Fabbricini e al vice segretario Carlo Mornati, ha fatto visita agli uffici della sede della Federazione Italiana Tennis Tavolo all'interno dello Stadio Olimpico, dove ha incontrato il presidente Franco Sciannimanico, il segretario generale Giuseppe Marino e tutti i dipendenti della FITeT. Durante la gradita visita, una promessa mantenuta da parte del numero uno dello sport italiano, Sciannimanico ha fatto dono a Malagò di una maglia della nazionale italiana dedicata

Sciannimanico e Malagò



Malagò, Fabbricini e Mornati con Sciannimanico e Marino



e di una racchetta personalizzata. I due dirigenti, parlando delle novità e dei progetti che riguarderanno a breve, medio e lungo termine il futuro dello sport nel nostro Paese, hanno confermato il reciproco rapporto di stima e di collaborazione che poggia su capisaldi già ampiamente sperimentati negli anni scorsi in diverse occasioni. Al termine come sempre foto ricordo per tutti con il Presidente del CONI.



Malagò con i dipendenti Fitet

TENN

Dalla parte di chi impara: idee e cronache dell'esperienza sperimentale

di Domenico Ferrara, Enrico Rech Daldosso, Matteo Quarantelli



Matteo Quarantelli e Domenico Ferrara

TENI

Parlare di sperimentazione in un ambito quale la formazione professionale, e nello specifico, nella formazione professionale di tecnici sportivi può sembrare da un lato un elemento di grande novità, dall'altro un corretto, inevitabile, coerente adeguamento al tempo ed alla società che viviamo.

Da qualche tempo oramai, nella nostra società e quindi anche in ambiente sportivo, è in atto un processo di forte, a volte violento, cambiamento. Un grande sconvolgimento ed una notevole opportunità che si esprime in una volontà di crescita e di rielaborazione portata avanti, all'interno del nostro movimento sportivo, dal gruppo di lavoro che si occupa di Sport per i Giovani (Progetto Giovani) secondo diversi profili, alcuni più pedagogici (la pratica sportiva giovanile, il reclutamento e l'avvicinamento della pratica del tennistavolo, lo sviluppo cognitivo e motorio del giovane), altri più gestionali (fra cui la formazione degli educatori, i tecnici, che si occupano dei giovani). Un processo di rinnovamento che ha quale motore l'idea di mettere al centro del processo la persona che impara, che cresce, si evolve, matura.

Nell'occasione vogliamo raccontare la prima fase e lo step iniziale del rinnovamento che sta già riguardando la formazione dei tecnici sportivi. Una svolta già comunicata durante il 2013 ed esplicitata nell'organizzazione dei due primi corsi nazionali, svolti in Campania e nelle Marche, curati dai formatori dallo staff federale con il coordinamento di Matteo Quarantelli.

Alcuni sono stati i riferimenti da cui la progettazione è stata rinnovata e ridefinita.

In primis, dato acclarato, è risultato indispensabile la "presa in carico" dell'estrema eterogeneità dei partecipanti ai corsi. Essa è stata declinata in modo assai concreto attraverso alcuni fattori di riferimento ognuno espresso attraverso chiari indicatori.

Esperienza sportiva

- La pratica agonistica di tennistavolo, in termini di risultati e tempo della pratica (competizione).
- La pratica organizzata di preparazione alla competizione di tennistavolo (allenamento).
- Altre esperienze di pratica sportiva agonistica e di preparazione.
- Organizzazione di attività di pratica sportiva agonistica e di preparazione.

Esperienza personale

- Formazione professionale.
- Istruzione scolastica secondaria ed accademica.
- Altre esperienze riconducibili ad attività di interazione relazionale e formativa.

Tale analisi ha consentito di ri-orientare le scelte formative al fine di garantire a tutti i partecipanti di poter svolgere un percorso di apprendimento, con esiti definiti e standardizzati, contrappuntato da attività didattiche di aula e soprattutto di esperienza diretta (pratica motoria e sportiva). Intendimento quindi era di ri-collocare la missione della formazione federale: essa oggi infatti deve garantire a tutti coloro che partecipano ad attività codificate (corsi di formazione ed abilitazione) di poter ragionevolmente riuscire e soprattutto di maturare conoscenze, abilità e competenze verificabili e certificabili. La conclusione del percorso formativo, non a caso, è rappresentata da una sessione di esami di abilitazione: cioè "lo studente" dopo aver maturato una esperienza frequentando le lezioni, approfondendo ed applicando individualmente, rielaborando quanto appreso, partecipa a prove di accertamento delle conoscenze, di analisi delle abilità e competenze.

Gli obiettivi che i formatori del corso si erano prefissati, e che con buona soddisfazione hanno raggiunto, erano legati al raggiungimento di

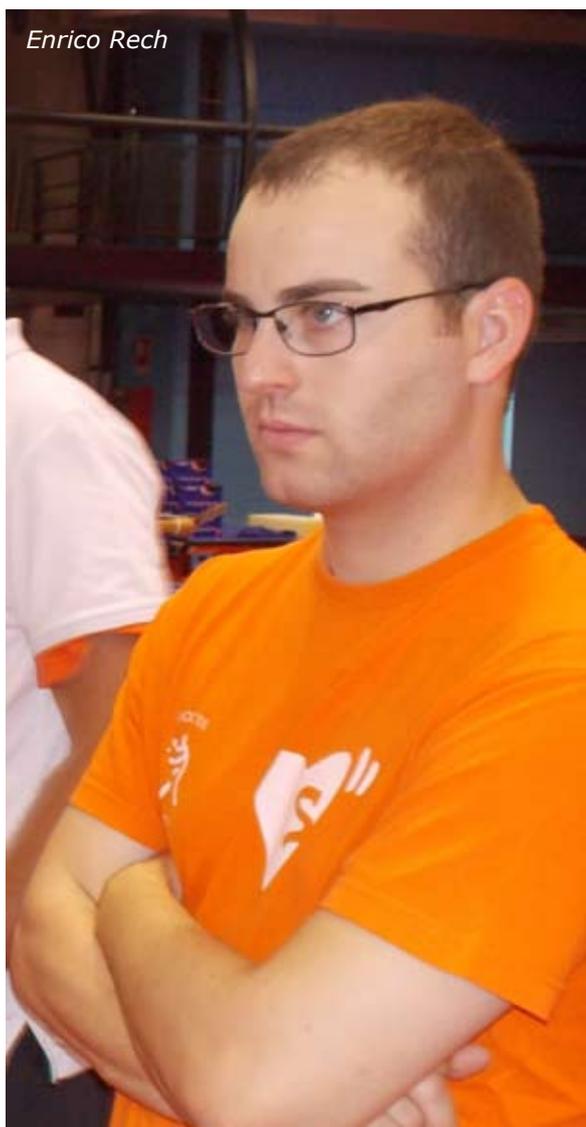
obiettivi legati al "saper fare" e al "saper scegliere" cercando di rispondere il più possibile a quelle che possono essere le esigenze di un tecnico che debba iniziare un percorso. Durante il percorso infatti queste due competenze sono state oggetto di grande articolazione, sviluppo attraverso tutte le proposte di attività formative. Un grande spazio è stato dato alla pratica che i candidati in più occasioni hanno "vissuto sulla loro pelle", provando e osservando, esperienze quali

- Praticare una seduta di attività motoria.
- Praticare una seduta di formazione sportiva per il tennistavolo.
- Praticare una seduta di allenamento di tennistavolo.
- Programmare, organizzare e c Condurre una seduta di attività a sfondo formativo o allenante.

Gruppo di lavoro



Enrico Rech



- Programmare, organizzare, condurre uno stage di attività formativa o allenante.
- Utilizzare il cesto come strumento di allenamento e formazione.
- Produrre e riprodurre un ciclo completo dei principali gesti tecnici.
- Fra praticare per far apprendere abilità motorie ed abilità sportive.

Se alle abilità relative alla pratica ed alla conduzione della pratica è stata riconosciuta grande attenzione, non meno tempo e risorse sono state riconosciute all'analisi delle scelte organizzative, didattiche, pedagogiche. Queste attività sono state svolte durante sessioni di pratica e di aula, in forma collaborativa collettiva e di confronto individuale. L'alternanza fra attività laboratoriali (pratiche) e di rielaborazione cognitiva (aula) sono state condotte durante l'intero svolgimento dei corsi al fine di ampliare la partecipazione attiva degli "studenti".

Questo percorso di confronto continuo si è completato durante la sessione delle attività valutative (esame di abilitazione), occasione assai concreta per definire una ampia erogazione di feedback.

Le prove che hanno rappresentato l'impianto di abilitazione erano quattro.

- Riproduzione di tre sequenze di distribuzione al cesto e di pratica individuale.
- Redazione di una prova individuale, strutturata a risposta multipla.
- Redazione e discussione di un elaborato individuale nel quale si richiedeva la stesura di un programma di lavoro per una seduta.
- Sviluppo di una attività collaborativa in team, con redazione e discussione riguardo la stesura di un piano di attività di riscaldamento specifico per il tennistavolo.



Lignano



Piemonte



Cortemaggiore



Sardegna



Catania



I francesi cantano la Marsigliese a Lignano



Tifosi a Lignano



Torino



Minsk



Dalmine

Muravera

Le vostre foto

Come sempre proponiamo le foto che riceviamo, a testimonianza di grande passione e buona volontà, dalle tante realtà regionali del nostro movimento. Ecco una rassegna di quelle tecnicamente pubblicabili per contenuti e qualità.



Svizzera ad Angolo Terme con l'Alto Sebino



Campania



Decimomannu



Sardegna

L'olandese Kramer Presidente ETTU



Ronald Kramer

FELT (37-10-2) nella posizione di responsabile delle Finanze. L'Executive Board resterà in carica fino al 2016.

Prima decisione presa dal nuovo Executive Board l'assegnazione dell'edizione 2014 dei Campionati Europei Assoluti al Portogallo.

Durante i Campionati Europei di Vienna ha lasciato il suo incarico, per andare di Segretario Generale dell'ETTU la lussemburghese Jeanny Dom, per andare in pensione, ruolo che ricopriva dal 1995. Per lei standing ovation e premio speciale dell'ETTU: una racchetta d'oro.

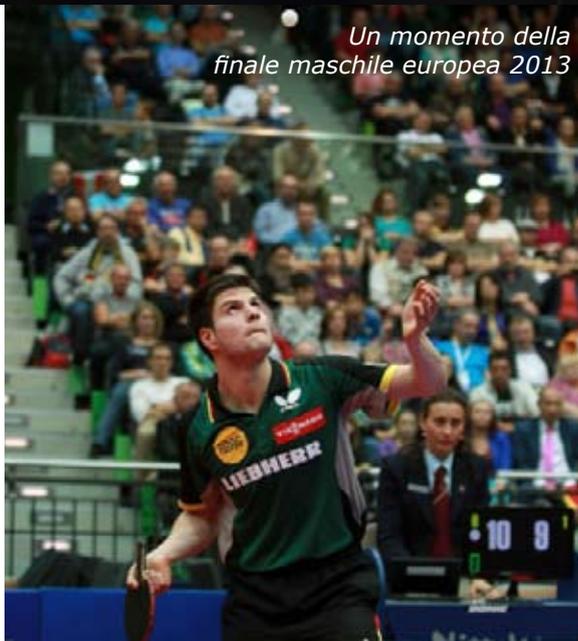


La premiazione della Dom

TENN

Il vice presidente dell'ETTU Ronald Kramer (Olanda) è stato eletto a Vienna Presidente dell'ETTU, LA Federazione Europea di Tennistavolo. L'elezione è avvenuta con la maggioranza dei voti (39 su 51) durante il Congresso che si è svolto in occasione dei 32mi LIEBHERR European Table Tennis Championships che si sono disputati a Schwechat, periferia della capitale austriaca, sito della Table Tennis Academy dell'ex Campione del Mondo austriaco Schlager.

A seguito dell'elezione di Kramer i componenti dell'Executive Board in carica, nominati come collaboratori di Stefano Bosi che ha rassegnato le dimissioni nei mesi scorsi, hanno a loro volta rassegnato le proprie dimissioni. Il Presidente Kramer ha così nominato la sua nuova squadra che risulta così composta: Ivo Goran MUNIVRANA (Croatia), Dorte DARFELT (Denmark), Sonja GREFBERG (Finland), Roman MARKOV (Russia), Nikolas ENDAL (Czech Republic), Ozan CAKIR (Turkey), Heike AHLERT (Germany). Ivo Goran MUNIVRANA è stato eletto vicepresidente (36 a favore-10 contro-3 astenuti) e Dorte DAR-



Un momento della finale maschile europea 2013

Con Alessia Arisi il tennistavolo al Museo

Anche il Tennistavolo sarà rappresentato al Museo dello Sport di Torino. Testimonial scelta dalla direzione del Museo, per quanto riguarda la nostra disciplina, è la campionessa azzurra Alessia Arisi, olimpionica ad Atlanta e Barcellona, oggi anche Consigliere Nazionale FITeT e rappresentante degli Atleti nel Consiglio del CONI, seppur ancora impegnata sui campi di gara come testimoniano i suoi recenti titoli di Campionessa del Mondo e Vicecampionessa Europea nella categoria Veterani, conquistati negli ultimi due anni. Il Museo dello Sport di Torino, unico in Europa, oltre quello Olimpico di Losanna dedicato a tutte le discipline sportive, è stato inaugurato nel 2012 all'interno dello Stadio Olimpico della città sabauda. E' riservato alla storia dello sport italiano seppur vi siano spazi riservati a grandissimi dello sport mondiale come Ayrton Senna e Mohamed Ali. Trai i campioni i cui cimeli sono già presenti troviamo Duilio Loi, Stefania Belmondo, Michele Alboreto, Ambrogio Fogar, Giovanni

Soldini, Fausto Gardini, Alberto Cova, Francesco Moser, Giuseppe Meazza, Edoardo Mangiarotti e molti altri. Ovviamente grande l'emozione e la soddisfazione di Alessia Arisi invitata a recarsi a Torino per incontrare la Direzione del Museo portando con se il materiale che verrà esposto nell'apposito spazio che verrà dedicato a lei ed al Tennistavolo. Parleranno di lei al



Nelle foto Alessia Arisi in azione e insieme al Presidente del CONI Giovanni Malagò



Museo, due foto d'epoca che la ritraggono in azione durante le esperienze olimpiche, il telaio della racchetta da lei utilizzato all'Olimpiade di Atlanta, la maglia di Campionessa del Mondo veterani, il Trofeo ricevuto ai Campionati Italiani di Jesolo, palline autografate ed altro ancora.

TENNISTAVOLO

LO SVEDESE WALDNER SU UN FRANCOBOLLO CINESE

Il sei volte Campione del mondo ed oro Olimpico, lo svedese Jan-Ove Waldner ha ricevuto l'onore di essere il primo straniero vivente ad essere immortalato in un francobollo cinese. "E' un grande onore" ha commentato il vincitore della medaglia d'oro olimpica nel 1992. Waldner conferma così la sua straordinaria popolarità in Cina dovuta alle tante battaglie sportive con i forti giocatori cinesi negli anni novanta. I cinesi gli hanno anche affibbiato un soprannome "Lao Wa" che significa "il Vecchio Waldner". Waldner ha anche interessi commerciali in Cina, è infatti proprietario a Pechino di un ristorante che vende polpette svedesi.



Il Top 10 Europeo 2013

di Corrado Attili

TENNISTAVOLO



Effettino

La Fitet ha organizzato in fretta ma con successo il Top 10 Europeo 2013 di Terni, evento concretizzato in tempi brevi dopo l'assegnazione all'ultimo momento da parte dell'ETTU, proposta di cui la Fitet si è fatta carico come sempre con grande senso di collaborazione e di responsabilità nei confronti della disciplina.

Dal punto di vista sportivo le cose non sono andate come ci si aspettava dal nostro atleta di punta, Leonardo Mutti, campione uscente della manifestazione nella categoria junior, che si è dovuto accontentare con quattro vittorie e quattro sconfitte soltanto del quinto posto. Il ragazzo non ha brillato per tutto l'arco della competizione e certamente Nannoni e Deniso sapranno lavorare sulle necessità attuali del talento dell'Aeronautica Militare e dello Sterilgarda che resta la nostra più importante certezza tra i giovani dopo aver contribuito in maniera fondamentale alla conquista del titolo europeo a squadre junior un paio di mesi fa.

Gli altri azzurri hanno preso parte come wild card, posti assegnati all'Italia in qualità di Paese organizzatore della manifestazione e si sapeva che il confronto non sarebbe stato facile per loro con il meglio dei rispettivi coetanei europei. Cri-

Daniele Pinto



stiana Dumitrache, dopo una serie di partite di adattamento all'alto livello da affrontare, ha finito in crescendo con tre vittorie e sei sconfitte, ed alcune ottime partite come quella con la rumena Clapa persa 4-3, che gli hanno consentito di conquistare in buon settimo posto assoluto.

Nessuna vittoria per Giorgia Piccolin che però ha il pregio di dare sempre l'impressione di averci messo quanto poteva e dunque nulla da rimproverare alla bolzanina. Diverse buone prestazioni che però il livello delle avversarie non le ha consentito di poter monetizzare. Leggermente infortunata ad una mano non ha disputato l'ultimo, ininfluente, incontro. Nessuna vittoria anche per Daniele Pinto che ha avuto la sua migliore chance con lo sloveno



Cristiana Dumitrache



Leonardo Mutti

Jorgic ma ha perso 4-3. Il ragazzo, tra i più giovani a questo Top 10, è intelligente ed ha preso per il verso giusto l'importante esperienza con questi top level europei; sa di dover e poter migliorare sia tecnicamente che fisicamente e che la voglia di farlo viene già considerata positiva per come la esprime sempre. Avrà altre occasioni per migliorare i suoi risultati.

In generale, tranne la nostra delusione nel non vedere Mutti almeno sul podio, i titoli sono andati a giocatori ampiamente previsti tra i favo-

riti: tra i cadetti ha vinto il campione d'Europa in carica Tomas Polansky della Repubblica Ceca, tra le cadette Adina Diaconu ha confermato la qualità della scuola rumena ribadita anche dalla vittoria della record woman, in fatto di titoli giovanili, Bernadette Szcos tra le junior. Tra gli junior la vittoria del polacco Dyjas, che con una sola sconfitta a Terni veramente non ha sbagliato quasi nulla, non è una sorpresa, fu finalista cadetti a Istanbul nell'Europeo vinto da Mutti ed è sempre rimasto in questi ultimi tre anni nella

TENNISTAVOLO

Giorgia Piccolin



elite delle posizioni che contano anche tra gli junior. Solo due medaglie per i francesi che sembrano aver un po' attenuato la loro supremazia pluriennale a livello giovanile. Le 12 medaglie sono state infatti conquistate da ben otto nazioni diverse: tre dalla Romania, due dalla Repubblica Ceca, due dalla Francia, una dall'Austria, una dalla Russia, una dalla Bielorussia, una dalla Croazia, una dalla Polonia.

Dal punto di vista organizzativo un grazie va rivolto soprattutto al gruppo di lavoro coordinato da Matteo Quarantelli composto dallo staff tecnico settore giovanile, dai dirigenti delle società ternane e dal personale della federazione presenti che insieme agli arbitri diretti da Elio Corrado e la supervisione del Competition Manager ETTU Roman Plese, alla presenza costante del Presidente Scianimanico e del consigliere Andrea Strinati, hanno alla fine consentito di mettere in bacheca con soddisfazione anche questa esperienza.

Nannoni e Mutti



Piacentini e Pinto

Junior girls



Cadet boys



Cadet girls



Junior Boys

Manole

CADETTE E CADETTI DEL TOP 10 EUROPEO 2013

Rigault

Clapa

Seyfried

Kolish

Kalim

Lung

Diaconu

Khanin

Levenko

Pinto

Wolf

Mischek

Dumitrache

Jorgic

Ho Tin Tin

Hohmeir

Malanina

Polansky

Givone



Le junior e gli junior del Top 10 Europeo 2013



Akkuzu



Walker



Jeger



Pucar



Mutti
Geraldo



Zeljko



Sczos



Arlouskaya



Piccolin



Dyjas



Kraft



Chen



Ciobanu



Reitspies



Balint



Mittelham



Rakovac



Pfefer

ok pubblica.com

Merchandising



Tutti i gusti dello sport...

GADGETS and MORE

telefax 089 44 56 326 | info@okpubblicità.com | cell. 333 34 19 251

Medaglie azzurre a Varazdin

Spedizione proficua quella delle nazionali giovanili Azzurre in Croazia per il tradizionale Torneo Internazionale Giovanile di Varazdin. Sono state infatti due d'argento e due di bronzo le medaglie conquistate nelle gare a squadre dall'Italia che è riuscita a portare tutte le sua squadre nelle semifinali. Gli junior maschili (Marcato, Piccolin e Bressan) hanno vinto un bel match in semi con il Belgio per 3-2 con un punto ciascuno dei tre azzurri. Niente da fare invece in finale con l'Un-



Azzurri in Croazia



gheria da cui sono stati superati 3-0. La squadra junior femminile (Bracco, Le Thi Hong, Mosconi) ha perso la semifinale con la Romania per 3-1 disputando un ottimo incontro. Per la azzurre punto di Le Thi Hong e due sconfitte per 3-2 di Bracco e Mosconi che avrebbero potuto dare un'altra direzione al match. Sempre la Romania ha sconfitto in semifinale i nostri Cadetti (Mutti, Pinto e Rossi) in una partita in cui i nostri azzurrini non hanno avuto grandi chances. Infine le cadette (Dumitrache e Delasa) hanno vinto un grande incontro con la Serbia per 3-2 in semifinale, con due punti di Dumitrache più il doppio ma poi hanno subito lo stesso 3-2 in finale dalla Russia con Cristiana Dumitrache, autrice di tutti i punti di singolo della squadra più quelli di doppio con Delasa, che ha subito la sua prima sconfitta personale di tutto il torneo perdendo il suo secondo incontro 3-2 quando eravamo in vantaggio 2-1.

A seguire sono arrivate anche altre due medaglie dalle gare individuali, un argento e un bronzo dai più giovani. Argento per il doppio maschile formato da Daniele Pinto e Carlo Rossi ed il bronzo nella gara di singolo di Matteo Mutti. Nel doppio cadette Dumitrache e Delasa sono arrivate ai quarti di finale dove sono state fermate dal doppio ungherese Feher e Hartbrich da cui hanno perso 3-1. Nel doppio cadetti Pinto e Rossi hanno battuto il doppio croato per 3-1, nei quarti hanno superato nettamente con un 3-0 il doppio

belga ma il vero capolavoro lo hanno compiuto in semifinale contro la coppia mista formata dal belga Darcis e dallo sloveno Norcic battuti 3-2. I due azzurrini sotto 2-0 si sono resi protagonisti di una



formidabile rimonta fino alla vittoria ed alla conquista della finale dove i rumeni Pletea e Sipos li hanno sconfitti 3-1 al termine di una partita molto combattuta con conseguente argento per gli azzurri. Nella

gare di singolo Cristina Dumitrache si è fermata ai quarti battuta 3-1 dalla francese Mostafavi. Daniele Pinto è stato battuto negli ottavi dal rumeno Sipos per 3-0 mentre Carlo Rossi è stato fermato nei quarti dall'altro forte rumeno Pletea anche lui 3-0. Meglio di tutti ha fatto Matteo Mutti che ha sconfitto il rumeno Spelbus 3-0, poi il belga Darcis per 3-1 prima di essere sconfitto in semifinale dal rumeno Sipos per 3-1 lo stesso killer di Pinto, conquistando così il bronzo.



Junior maschili



TENNISTAVOLO

Il Top 10 visto dagli arbitri

di Elio Corrado

Sembra destino che Terni debba correre in soccorso del calendario ETTU. Era successo nel 2008 quando la FITeT aveva offerto con impulsivo coraggio la propria candidatura dopo che un'asta deserta aveva rischiato di far saltare per quell'anno l'edizione dei Campionati Europei Giovanili. E' capitato ancora quest'anno quando la rinuncia all'ultimo minuto di Sarajevo ha lasciato orfano di sede l'importante appuntamento del TOP 10 Giovanile, dirottato in un batter d'occhi al PalaDesantis. Allora l'impegno era stato sovrumano dovendo tutte le persone coinvolte nell'organizzazione non solo gettare il cuore oltre il muro ma progettare ed edificare i muri stessi per ampliare strutture e confini di un sito altrimenti inadatto ad ospitare un Campionato di tale affluenza.

Per il TOP 10, dedicato ad un ristretto numero di circa 80 persone tra atleti, tecnici ed ufficiali di gara, la sfida era piuttosto di tipo qualitativo dovendo rispettare in modo puntuale ed efficace i ritmi imposti dal protocollo ETTU e da Roman Plese, Competition Manager della manifestazione. Infatti, per chi non lo sapesse, il TOP 10 Giovanile prevede la partecipazione dei migliori dieci atleti maschili e femminili delle categorie junior e cadetti che si disputano la vittoria in tre giorni di gara con uno sfiancante girone unico e partite quattro su sette: roba forte da ingolosire perfino molti dei maratoneti agonistici di cui la FITeT abbonda. In pratica 180 partite suddivise ogni giorno in dodici turni di gara distanziati tra loro di 50 minuti dalle 10 alle 19.50 su cinque tavoli, con un intervallo di quaranta minuti per il pranzo che, se non dava alcun fastidio ai singoli atleti impegnati in gioco ogni quattro ore, costringeva al classico cestino da viaggio gli arbitri che "andavano lungo" con il turno delle 12.30. Arbitri che la Commissione ha dovuto faticare non poco a racimolare entro il minimo sindacale di quindici, visto che solo tre, due svizzeri ed un solitario blue badge francese (tra l'altro freschissimo di promozione), avevano dato la loro adesione, probabilmente a causa della prossimità con gli Europei disabili di Lignano dove al contrario le richieste straniere hanno fatto saltare il banco.

Così, esaurito il numero dei nostri arbitri internazionali disponibili, si è dovuto chiamare alle armi cinque baldi Nazionali che, opportunamente inseriti nelle cinque terne, hanno avuto modo di impraticarsi nelle liturgie delle competizioni internazionali con l'importante orchestrazione di Antonello Grancini e Marco Sandoni. Il primo nel



tradizionale "acquario" del PalaDesantis dirigeva implacabile il traffico del controllo racchette di cui, su 160 verifiche e con buona pace dei "tarocatori" nazionali, non è stata trovata una sola gomma irregolare. Il secondo, nominato sul campo maestro di cerimonie, spadroneggiava nella "call area" distribuendo sui tavolini del controllo i referti, i nomi degli atleti e le buste per le racchette, schierando in ordine dietro le quinte i cinque gruppi: arbitro di sedia-atleti-assistente arbitro, pronti a partire alle prime note della marcetta e consegnando i "pizzini" con i nominativi degli arbitri dislocati nelle aree di gioco a Corrado Attili, tenace e solitario speaker per ognuno dei 36 turni in programma.

In altre pagine di questa rivista troverete i dettagliati resoconti tecnici di questo TOP 10 giovanile, qui invece, devastati dal nostro DNA arbitrale, vorremmo soffermarci sul comportamento generale desumibile dalle note che per ogni cartellino giallo o rosso avevamo pregato di inserire sul referto.

Più che accettabile il livello di condotta degli atleti che su 180 partite hanno collezionato 14 "gialli" e nessun "rosso" e dove i portacolori italiani, pur classificandosi al primo posto con tre ammonizioni, hanno condiviso il vertice del podio con la Repubblica Ceca che però schierava in campo la metà dei nostri atleti. Senza rivali invece la performance dei nostri tecnici che con nove ammonizioni e due espulsioni hanno saputo distanziare alla grande i colleghi della Romania fermi a 4 "gialli" e due "rossi" pur avendo una compagine di solo quattro atleti cui dar consigli contro i sei dei secondi classificati.

Sarà colpa del "caratterino" di certi nostri allenatori o del rigoroso zelo degli arbitri stranieri presenti, obbligatoriamente designati a dirigere le partite dei nostri azzurri, sta di fatto che se questo divario è generalizzato, come pare dai commenti che si sentono nei Tornei Internazionali, le nostre panchine rischieranno sempre più scomodi pregiudizi da parte degli arbitri stranieri pronti a sventolare impietosi cartellini colorati al primo aprir di bocca. Con la solita intraprendenza italica noi ce l'abbiamo messa tutta per ben disporre i tre colleghi d'oltralpe durante la cena di domenica sera a base di specialità, vini e grappe locali che, come sempre capita, hanno strappato il loro entusiastico favore, ma la strada è in salita e con le sole forze arbitrali casalinghe e la bontà dei cibi non credo che la cosa potrà avere il successo che tutti ci auguriamo. Insomma, queste prove tecniche di trasmissione sono andate benissimo, ma i Campionati Europei Giovanili 2014 di Riva del Garda saranno tutto un altro film.....

**Purezza incontaminata
dal Friuli Venezia Giulia**



Protagonista in tavola
con meno dello
0,0001% di sodio

Caratteristiche chimiche e chimico fisiche
Temperatura dell'acqua alla sorgente (°C) 11,2
Conducibilità elettrica a 20 °C (5/cm) 222
Ph alla sorgente 7,7
Residuo fisso a 180 °C (mg/L) 124

Gas disciolti nell'acqua
Anidride carbonica alla sorgente (mg/L) 1,0
Ossigeno allo stato disciolto (mg/L) 10,6

Sostanze disciolte in un litro d'acqua
Ione Calcio Ca++ 30,7
Ione Magnesio Mg++ 15,9
Ione Sodio Na+ 0,6
Ione Solfato SO4= 2,7
Ione Nitrato NO3- 3,2
Ione Cloruro Cl- 0,8

Numero Verde
800624110

Dalus srl
Via della Sorgente, 2733090 Clauzetto (PN)
tel. +39 0427 80375 fax +39 0427 807900
P.I. 01718240938

www.pradis.com

BENITO

LADY'S SHIRT BENITO

~~€ 36⁹⁰~~ € 14⁹⁰

- Lycra (90 % Polyester, 10 % Elastic)
- sizes: XS - XL
- color: blau, violett



FAN SHIRT BORUSSIA DÜSSELDORF

~~€ 49⁹⁰~~ € 24⁹⁰

- 100 % Dryfit Polyester
- sizes: 3XS - 4XL
- color: red

